

Impianti

Gli investimenti in nuovi impianti del Gruppo sono ammontati nel '76 a L./mildi 54 circa, di cui 35 al Nord, 17 nel Mezzogiorno e 2 alla Spica. Essi riguardano prevalentemente opere per migliorare la qualità; nuovi prodotti; inasprimento dei modelli alle nuove regolamentazioni; miglioramento dei « layout » e dei servizi; norme di sicurezza, ecologiche ed ambientali; rinnovi, riduzione di costi, anche con l'introduzione di automatizzazioni; eliminazione di strozzature produttive; rete di vendita.

L'impiantistica del Gruppo Alfa è, nel suo complesso, giovane ed aggiornata; richiede fondamentalmente una politica di mantenimento e rinnovo, attuabile con il reinvestimento degli ammortamenti, via via « monetariamente » adeguati. I futuri programmi di investimenti sono quindi inquadrati in questa politica, e come già osservato, condizionati largamente da una provvista di mezzi finanziari da generarsi riportando i conti in equilibrio.

Personale

Il personale del Gruppo ha mostrato un lieve incremento, come segue (forza a fine anno):

	1975	1976	Variazioni
Italia	41.856	42.190	+ 334
(di cui Mezzogiorno)	(18.822)	(18.910)	(+ 88)
Estero	1.984	1.886	- 98
Totale	43.840	44.076	+ 236
di cui Alfa Romeo	24.582	24.799	+ 217

L'esercizio '76 ha quindi visto una controllata ripresa della copertura del « turnover », dopo quasi due anni di blocco pressoché totale delle assunzioni. Queste sono state di circa 1.600 unità ed hanno consentito taluni incrementi netti presso la Spica e lo Stabilimento di Pomigliano (Apomi).

Può prevedersi che i livelli di occupazione saranno nel complesso mantenuti; essi sono però capaci di sostenere una maggiore produzione, in rapporto ai vitali aumenti di produttività di cui si è trattato in precedenza.

Il miglioramento dell'ambiente di lavoro e la sicurezza hanno avuto le consuete cure; e così l'attività di addestramento e le attività sociali — colonie, integrazioni sanitarie, strenne, gruppo anziani, attività sportive.